



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Reti educative per l'inclusione-Castellaneta

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Con il presente progetto si intende raggiungere il seguente obiettivo: **favorire l'educazione attraverso l'inclusione sociale dei minori che, a causa del contesto sociale in cui vivono, sono vulnerabili e sostenere ed orientare le famiglie svantaggiate rispetto alla povertà educativa, attraverso il potenziamento dei servizi già offerti dagli enti di accoglienza co-progettanti.**

Si tratta di garantire le condizioni migliori per uno sviluppo sano e dignitoso dei ragazzi destinatari del progetto, a partire dal raggiungimento del successo scolastico, con relativo assolvimento dello stesso obbligo scolastico, per poi proporre agli stessi, modelli e stili di vita diversi da quelli conosciuti e dominanti nel proprio contesto sociale. Si tenga conto che **la povertà educativa e la povertà assoluta** sono due fenomeni che si alimentano a vicenda e spesso si tramandano di generazione in generazione, creando anche barriere di tipo emotivo e sociale.

Un primo livello di potenziamento sarà quello di **"aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% degli stessi"**.

Tale traguardo vuole soddisfare la criticità evidenziata nel punto 7 sia del presente progetto che del programma a cui fa riferimento, relativo all'alto numero di abbandoni e quindi di potenziali evasori scolastici.

Rispetto alla proposta di nuovi modelli e stili di vita si pensa che questo sia possibile innanzitutto se si riuscirà a garantire il raggiungimento dei seguenti due traguardi:

1. Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli anche nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale;

2. Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.

Si tratta di proporre attività interessanti per i minori sì che possano frequentare abitualmente gli oratori e conoscere, così, modelli comportamentali centrati sul rispetto reciproco, sull'impegno civico, sulla responsabilità verso il proprio territorio.

Inoltre si intende intervenire verso le famiglie dei ragazzi al fine di ridurre il disagio in cui si trovano a vivere e rendere più serena la vita stessa dei minori.

Contributo alla realizzazione del programma

L'obiettivo sopra descritto e declinato in traguardi, rientra pienamente tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 del programma di intervento a cui fa riferimento il presente progetto.

In particolare, promuovendo attività finalizzate al raggiungimento del successo scolastico, si fornirà il proprio contributo al raggiungimento del seguente traguardo indicato nel programma:

4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel **completamento dell'educazione primaria e secondaria** che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti.

Mentre, proponendo ai ragazzi modelli e stili di vita nuovi, centrati **sull'educazione**, sulla nonviolenza, sul rispetto degli altri a tutela dei diritti di tutti, si contribuirà a raggiungere il seguente traguardo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 e indicato nel programma:

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a **promuovere lo sviluppo sostenibile**, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Motivazioni della co-progettazione

Negli ultimi anni la Caritas Diocesana, insieme alle Parrocchie interessate, all'Ufficio Scolastico territoriale e agli Istituti Superiori, ha dato origine ad un tavolo tecnico finalizzato alla costituzione di una cabina di regia per il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. Ne è un esempio la ricerca/rilevazione del fenomeno del Bullismo nelle scuole attraverso il progetto "Il nodo blu nelle scuole Pugliesi" promosso dal MIUR (di cui abbiamo parlato precedentemente). Altre iniziative di Educazione e Formazione sono già in cantiere per il prossimo biennio.

Tutti e due gli enti di accoglienza co-progettanti, hanno deciso di presentare un unico progetto per dare il proprio contributo in maniera univoca, quali espressione di uno stesso ente, appunto la Diocesi di Castellana Grotte. La scelta del percorso comune di coprogettazione è motivato dal fatto che si è già sperimentato negli anni che solo un coordinato coinvolgimento fra i Centri di Ascolto della Caritas e le strutture operative, Parrocchie, Oratori e strutture per minori, è capace di intercettare con più precisione le prime istanze, organizzare l'accompagnamento e interfacciarsi con tutti gli operatori e le istituzioni per progettare percorsi di uscita dal bisogno; non solo, questo modo di operare di concerto assicura anche un diretto rapporto/confronto con altri servizi simili delle Caritas di Puglia che, in possesso delle specifiche competenze richieste, sono capaci di coordinare gli interventi e rispondere concretamente alle esigenze degli utenti. Inoltre, da diversi anni, già con il Servizio Civile Universale, operano, in maniera sinergica, nei territori più critici delle rispettive città (Laterza e Massafra), divenendo espressione di una chiesa impegnata per la tutela dei diritti dei più deboli, i minori appunto. Tutto ciò contribuirà alla realizzazione del Programma agendo localmente sui Bisogni rilevati e, attraverso lo scambio di buone prassi con gli altri Progetti inseriti nel Programma concorrerà al deciso miglioramento della qualità dei servizi. Di seguito si riportano due tabelle riassuntive, una per ogni ente di accoglienza co-progettante, per meglio esplicitare l'obiettivo prefissato.

ENTE: Parrocchia Santa Croce Laterza – Sede: Oratorio Parrocchia Santa Croce Laterza

Obiettivo: favorire l'educazione attraverso l'inclusione sociale dei minori che, a causa del contesto sociale in cui vivono, sono vulnerabili e sostenere ed orientare le famiglie svantaggiate rispetto alla povertà educativa, attraverso il potenziamento dei servizi già offerti dagli enti di accoglienza co-progettanti.		
Criticità (voce 7)	Piani di Intervento	Risultati attesi
Basso numero dei minori frequentanti l'attività di recupero scolastico	1. Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	Aumento da 20 a 35 unità il numero dei minori frequentanti
Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività del recupero scolastico		Aumento dei giorni di apertura del servizio di recupero scolastico da 3 a 5
Basso numero dei minori frequentanti le attività dell'oratorio	2. Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale	Aumento da 30 a 50 dei minori frequentanti l'oratorio
Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio		Aumento del numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio da 2 a 5
Poco coinvolgimento delle famiglie	3. Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	Aumento del numero degli incontri con le famiglie da una a due volte al mese
		Aumento di eventi di coinvolgimento delle famiglie da una a due volte al mese
Poco coinvolgimento del territorio		Aumento di eventi promozionali nel territorio delle attività parrocchiali.

ENTE:
di

Diocesi

Castellaneta/Caritas Diocesana – Sede: Caritas diocesana/Parrocchia Sacro Cuore Massafra

Obiettivo: favorire l'educazione attraverso l'inclusione sociale dei minori che, a causa del contesto sociale in cui vivono, sono vulnerabili e sostenere ed orientare le famiglie svantaggiate rispetto alla povertà educativa, attraverso il potenziamento dei servizi già offerti dagli enti di accoglienza co-progettanti.		
Criticità (voce 7)	Piani di Intervento	Risultati attesi
Basso numero dei minori frequentanti l'attività di recupero scolastico	1. Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	Aumento da 23 a 35 unità il numero dei minori frequentanti
Ridotto numero dei giorni di svolgimento dell'attività del recupero scolastico		Aumento dei giorni di apertura del servizio di recupero scolastico da 3 a 5
Basso numero dei minori frequentanti le attività dell'oratorio	2. Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale	Aumento da 20 a 40 dei minori frequentanti l'oratorio
Ridotto numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio		Aumento del numero di ore giornaliere di apertura dell'oratorio da 3 a 5
Poco coinvolgimento delle famiglie	3. Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	Aumento del numero degli incontri con le famiglie da una a due volte al mese
		Aumento di eventi di coinvolgimento delle famiglie da una a due volte al mese
Poco coinvolgimento del territorio		Aumento di eventi promozionali nel territorio delle attività parrocchiali.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo dei volontari sarà lo stesso in tutte e due le sedi di attuazione e sarà principalmente di supporto agli operatori e volontari della parrocchia, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro e di animazione. In occasione di momenti diocesani e territoriali che vedono coinvolte tutte e due gli enti di accoglienza, il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione delle sedi di attuazione.

Le attività si svolgeranno presso le due sedi, ma saranno condivisi dati, percorsi e risultati anche con la Caritas Diocesana; pertanto procederanno di pari passo incidendo contemporaneamente sugli stessi percorsi e mirando allo stesso obiettivo con il rispetto dei traguardi prefissati. Ciò sarà facilitato dal diretto collegamento e coordinamento.

Ruoli e Attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo perché si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione del fatto che non saremo in presenza di minori capacità di azione o apprendimento.

Di seguito si riportano le attività divise per sedi e le attività che, in virtù della coprogettazione, saranno condivise.

SEDE: ORATORIO PARROCCHIA SANTA CROCE LATERZA	
PIANO DI INTERVENTO N. 1 (cfr. voce 8)	
Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.2 Incontro con insegnanti ed educatori	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto. (1.3) Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4); periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2). Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori
Attività 1.3 Sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche	
Attività 1.4	

Intervento personalizzato di tipo educativo Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati	(1.4). Saranno raccolti dati circa il quartiere di provenienza dei minori, la scuola di provenienza, eventuali bocciature, ripetenze, presenza di sostegno, abbandoni durante l'anno. Sulla famiglia si raccoglieranno dati sulla situazione socio-economica (nucleo familiare, presenza di entrambi i genitori, livello occupazionale, eventuali detenzioni, ...) I dati raccolti saranno poi elaborati per avere un quadro definito sulla tipologia dell'utenza per poi programmare interventi ad hoc.
PIANO DI INTERVENTO N. 2 (cfr. voce 8) Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Laboratori creativi	Gli operatori volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di oggetti e lavori vari preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, il carnevale, le feste Patronali.
Attività 2.2 Laboratori teatrali e musicali	Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi.
attività 2.3: laboratorio multimediale e fotografico Cineforum	Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici per la realizzazione di semplici videoclip che raccontano la vita del servizio civile all'interno della sede di servizio. Durante l'attività di cineforum aiuteranno gli educatori e gli animatori nel facilitare la partecipazione dei ragazzi oltre che facilitarne la discussione. In aggiunta, proporranno film o cortometraggi sul tema specifico del servizio civile: l'educazione alla pace e alla nonviolenza.
attività 2.4: attività sportiva con l'apporto dell'associazione sportiva "Coloni – Wealth Planet"	La parrocchia di Santa Croce, dispone di una propria struttura sportiva, dove gli Operatori Volontari avranno la funzione di accompagnare, supervisionare le attività e supportare gli istruttori sportivi.
PIANO DI INTERVENTO N. 3 (cfr. voce 8) Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
attività 3.2: organizzazione festa e buffet con degustazione con l'apporto della Fondazione Il Samaritano e Casa della Misericordia	I volontari affiancheranno i volontari della parrocchia nell'organizzazione di momenti di festa al fine di coinvolgere tutta la comunità. Questa attività sarà articolata in due fasi: Attività preparatoria: supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; sostegno alla organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti con enti esterni; predisposizione materiale informativo e gruppi di lavoro; Attività Centrale: organizzazione concreta della festa; Attività ludico-ricreative all'aperto o in strutture; Attività socio-educative; Feste a tema: natalizia, pasquale, primavera, etc. Animazione.

attività 3.3: giochi estivi	Nel periodo estivo, gli operatori volontari saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere, insieme ai tanti animatori volontari della parrocchia.
attività 3.5: Conoscenza del territorio Con l'apporto dell'associazione "Arabesque"	Gli operatori volontari organizzeranno uscite culturali o ricreative, facendo conoscere le risorse del proprio territorio, come la parte storica della città e soprattutto la famosa Gravina (canion naturale di origine carsica che arriva fino al Mar Jonio), l'Oasi della LIPU, accompagnati dalle guide dell'associazione culturale "Arabesque", partner del progetto. Rappresentazione teatrale con la stessa associazione culturale.

SEDE: CARITAS DIOCESANA /PARROCCHIA SACRO CUORE MASSAFRA	
PIANO DI INTERVENTO N. 1 (cfr. voce 8)	
Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.2 Incontro con insegnanti ed educatori	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dall'OLP e insegnanti volontari della sede, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto. (1.3) Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4); periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2) Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4).
Attività 1.3 Sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche	
Attività 1.4 Intervento personalizzato di tipo educativo	
Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati	
PIANO DI INTERVENTO N. 2 (cfr. voce 8)	
Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Laboratori creativi	Gli operatori volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di oggetti e lavori vari preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, il carnevale, le feste Patronali.
Attività 2.2 Laboratorio teatrale e musicale	Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi.
attività 2.3: laboratorio multimediale e fotografico	Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici per la realizzazione di semplici videoclip che raccontano la vita del servizio civile all'interno della sede

Cineforum	di servizio. Durante l'attività di cineforum aiuteranno gli educatori e gli animatori nel facilitare la partecipazione dei ragazzi oltre che facilitarne la discussione. In aggiunta, proporranno film o cortometraggi sul tema specifico del servizio civile: l'educazione alla pace e alla nonviolenza.
attività 2.4: attività sportiva con l'apporto dell'associazione sportiva "Coloni – Wealth Planet"	La parrocchia di Sacro Cuore, dispone di una propria struttura sportiva, dove gli Operatori Volontari avranno la funzione di accompagnare, supervisionare le attività e supportare gli istruttori sportivi.
PIANO DI INTERVENTO N. 3 (cfr. voce8)	
Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
attività 3.2: organizzazione festa e buffet con degustazione con l'apporto della Fondazione Il Samaritano e Casa della Misericordia	I volontari affiancheranno i volontari della parrocchia nell'organizzazione di momenti di festa al fine di coinvolgere tutta la comunità. Questa attività sarà articolata in due fasi: Attività preparatoria: supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; sostegno alla organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti con enti esterni; predisposizione materiale informativo e gruppi di lavoro; Attività Centrale: organizzazione concreta della festa; Attività ludico-ricreative all'aperto o in strutture; Attività socio-educative; Feste a tema: natalizia, pasquale, primavera, etc. Animazione.
attività 3.3: giochi estivi	Nel periodo estivo, gli operatori volontari saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere, insieme ai tanti animatori volontari della parrocchia.
attività 3.5: Conoscenza del territorio Con l'apporto dell'associazione "Arabesque"	Gli operatori volontari organizzeranno uscite culturali o ricreative, facendo conoscere le risorse del proprio territorio, come la parte storica della città e soprattutto la famosa Gravina (canion naturale di origine carsica che arriva fino al Mar Jonio), l'Oasi della LIPU, accompagnati dalle guide dell'associazione culturale "Arabesque", partner del progetto. Rappresentazione teatrale con la stessa associazione culturale.

Di seguito si riportano le attività che verranno svolte in maniera condivisa. Alcune sono il completamento di attività sopra descritte altre invece saranno svolte solo in maniera condivisa.
La sede presso cui saranno svolte sarà decisa di volta in volta.

ATTIVITA' CONDIVISE	
Piano di Intervento N. 1 (cfr. voce 8)	
Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Individuazione minori	Gli operatori volontari predisporranno del materiale informativo sulle attività svolte dai rispettivi enti di accoglienza da distribuire alle scuole del territorio, alle altre parrocchie, agli enti del terzo settore, per la segnalazione di eventuali minori che necessitano di tale intervento.

<p>Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati</p>	<p>Gli operatori volontari raccoglieranno i dati dei minori frequentanti le singole sedi di attuazione per poi metterli insieme ed elaborare un unico report sul fenomeno dispersione scolastica e devianza minorile, ovviamente circoscritto ai territori di riferimento e alle attività svolte. Tali dati saranno condivisi poi con altri enti che fanno parte del protocollo di intesa che la diocesi ha firmato con ente comunale, provveditorato, scuole ed altri enti del terzo settore, così come descritto nella voce 8.</p>
<p>Piano di Intervento N. 2 (cfr. voce 8) Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. 9.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</p>
<p>Attività 2.1 Laboratori creativi</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, oltre che ad essere di supporto ai volontari del proprio ente di accoglienza per la realizzazione di oggetti e lavori preparatori per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, organizzeranno insieme una piccola mostra dei manufatti realizzati dai ragazzi. In particolar modo parteciperanno ad incontri promossi da altre associazioni per lo svolgimento dei classici mercatini di Natale o altre mostre tematiche a cui poter far partecipare i ragazzi, al fine di accrescere in loro il senso di appartenenza alla propria città.</p>
<p>attività 2.2 laboratori teatrali e musicali</p>	<p>Sempre in queste occasioni (Natale, Pasqua, ...) prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi. Al fine di valorizzare il lavoro dei propri ragazzi, gli operatori volontari parteciperanno, ognuno con i propri ragazzi, alle rappresentazioni organizzate dagli altri. Per facilitare questo, calendarizzeranno, insieme, le date di ogni rappresentazione, al fine di non creare sovrapposizioni.</p>
<p>attività 2.4: laboratorio multimediale e fotografico</p>	<p>Videoclip: Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici per poi realizzare dei videoclip che raccontano la vita del servizio civile all'interno della propria sede. Mostra fotografica: Un'altra attività che condurranno in sinergia sarà una mostra fotografica sulle principali figure storiche legate al tema specifico del servizio civile: pace e nonviolenza. Tale attività sarà articolata in tre fasi: prima fase (attività condivisa): individuazione dei personaggi e divisione degli stessi per ogni ente di accoglienza; seconda fase (per ogni sede di attuazione): ogni sede raccoglie informazioni ed immagini sui personaggi assegnati; terza fase (attività condivisa): realizzazione della mostra, in uno spazio comune messo a disposizione dalla Diocesi e l'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali.</p>
<p>attività 2.5: attività sportiva con l'apporto dell'associazione sportiva "Coloni – Wealth Planet"</p>	<p>Oltre all'attività sportiva svolta all'interno della propria sede di attuazione, gli operatori volontari organizzeranno tornei sportivi secondo le preferenze dei ragazzi (calcio, basket, pallavolo, ping pong,....) a cui parteciperanno tutti i ragazzi delle due sedi di attuazione. Ogni ente di accoglienza si preoccuperà di formare una squadra oltre che di contattare altre società sportive. Infine si occuperanno dell'accompagnamento presso le strutture sportive.</p>
<p>Piano di Intervento N. 3 (cfr. voce 8) Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. 9.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</p>

attività 3.2: organizzazione festa e buffet con degustazione	<p>Gli operatori volontari parteciperanno insieme, in maniera attiva, ognuno con il proprio gruppo di ragazzi, alle feste organizzate da ogni singolo ente di accoglienza o da altre associazioni cittadine.</p> <p>Si pensi alle feste patronali, oppure alla classica festa cittadina di carnevale. In occasione del Natale parteciperanno, ognuna con i propri ragazzi, alla tombolata organizzata in Diocesi.</p>
attività 3.3: giochi estivi	<p>Nel periodo estivo saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere.</p> <p>Anche per questa attività, gli operatori volontari organizzeranno un'unica festa finale che vede coinvolti tutti i ragazzi partecipanti al Gr.est (Gruppo Estivo) delle singole sedi di attuazione.</p>
Attività 3.4 Conoscenza del territorio con il sostegno dell'associazione culturale "Arabsque"	<p>Organizzeranno insieme gite culturali o ricreative:</p> <p>Gli operatori volontari organizzeranno uscite culturali o ricreative, facendo conoscere le risorse del proprio territorio, come la parte storica della città e soprattutto la famosa Gravina (canion naturale di origine carsica che arriva fino al Mar Jonio), l'Oasi della LIPU, accompagnati dalle guide dell'associazione culturale "Arabesque", partner del progetto.</p> <p>Partecipazione alle iniziative teatrali organizzate dalla stessa Associazione.</p>
attività 3.5: Organizzazione di eventi diocesani e culturali con il sostegno dell'associazione culturale "Arabsque"	<p>Gli operatori volontari si occuperanno dell'organizzazione di eventi diocesani come la marcia della pace che si svolge in gennaio.</p> <p>Partecipazione alle iniziative culturali organizzate dalla stessa Associazione.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179267	CARITAS DIOCESANA/PARROCCHIA SACRO CUORE	MASSAFRA	VIA ZARA, 2	74016
179269	Oratorio Parrocchia Santa Croce	LATERZA	VIA ALDO MORO, SNC	74014

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale si svolgerà presso la sede della Caritas diocesana in via Mazzini, 21 a Castellaneta (TA).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà svolta per alcuni moduli presso la sede della Caritas diocesana, in via Mazzini, 21 a Castellaneta (TA) mentre per altri moduli sarà svolta presso le sedi di attuazione dei singoli enti di accoglienza co-progettanti.

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Reti educative per l'inclusione-Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 54

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale si prevede di avviare il tutoraggio tra l'10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la **Puglia** è considerata Regione **dell'Obiettivo Convergenza Italia**, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

I settimana	II settimana	III settimana	IV settimana	V settimana	VI settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

VII settimana	VIII settimana	IX settimana	X settimana	XI settimana	XII settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

→Attività di tutoraggio

- **Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.**

Autovalutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini **la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione**, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e

perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere ad apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc.

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dalla Cooperativa "Giglio dello jonio" che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

- **Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.** I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- **Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.** Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

25.2) Attività opzionali

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa.

Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori

osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.

Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative; un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6